

# La “Carta Italia” del turismo sostenibile

a cura dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile – 2002

## **Le responsabilità del viaggiatore**

(individuale o di gruppo)

### **Prima della partenza**

1. Si interroga sulle aspettative e sulle motivazioni del proprio viaggio in modo da effettuare scelte consapevoli e coerenti. Per esempio: si tratta di un viaggio di svago, di riposo, per soddisfare esigenze di evasione o di conoscenza? In ogni caso, il viaggio avverrà nel rispetto della natura e delle persone incontrate;
2. Chiede e cerca informazioni non soltanto sugli aspetti logistici del viaggio (pasti, alberghi, trasferimenti), ma anche sul contesto, sulla storia, sulla società civile, sulla natura, sulle energie umane, sulle peculiarità e sullo spirito del luogo che intende visitare. Si informa inoltre sull'eventuale esistenza di sistemi/processi di certificazione del turismo, marchi di qualità ambientale, ecc. Di sua iniziativa si procura informazioni, consultando testi, guide, internet, documenti audiovisivi.;
3. Chiede agli organizzatori garanzie sulla qualità del viaggio, intesa come sostenibilità ecologica, equità sociale e trasparenza economica;
4. Se è un viaggiatore indipendente, effettuerà una scelta delle sistemazioni, dei mezzi di trasporto, delle date tale da minimizzare l'impatto del viaggio, prediligendo strutture ben inserite nel paesaggio e rispettose dell'ambiente, muovendosi - quando possibile - a piedi, in bicicletta e/o con mezzi di trasporto collettivi (treni, pullman), optando per periodi di bassa o media stagione (se possibile) e per itinerari lontani dalle mete turistiche di massa;
5. E' disponibile a partecipare a incontri preparatori con i futuri compagni di viaggio e/o con l'accompagnatore turistico;

### **Durante il viaggio**

1. Condivide i vari aspetti della vita quotidiana locale, senza chiedere privilegi o pratiche che possano causare, a breve o a lungo termine, ripercussioni negative;
2. Prima di scattare foto o di girare video chiede il consenso delle persone che intende ritrarre;
3. Non assume comportamenti offensivi verso gli usi e i costumi locali.;
4. Rispetta il patrimonio storico-monumentale e naturale;
5. Usa in modo responsabile le risorse (acqua, energia) evitando gli sprechi, limita la produzione di rifiuti e non li abbandona in giro;
6. Cerca prodotti e manifestazioni che siano espressione autentica della cultura locale (artigianato, gastronomia, arte, ecc.);
7. Quando possibile manifesta civilmente il proprio dissenso (o la propria approvazione) nei confronti di situazioni o eventi che non rispondono (o che corrispondono) ai principi del “buon turismo”, del rispetto e della legalità.

### **Dopo il viaggio**

1. Verifica se è riuscito a stabilire una relazione soddisfacente con la gente e la località visitata. Non fosse accaduto, si chiede perché;
2. Valuta come far seguito ai rapporti stabiliti durante il viaggio;
3. Cerca di mantenere i contatti con i compagni di viaggio;
4. Non diffonde tra amici e conoscenti banalità sui luoghi che ha visitato;
5. Farà presente all'organizzatore turistico eventuali situazioni non solo di disservizio, ma di “insostenibilità” ecologica o socio-culturale riscontrate durante il viaggio.

turismo sostenibile

# La “Carta Italia” del turismo sostenibile

a cura dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile – 2002

## Le responsabilità dell'organizzatore turistico

### Prima della partenza

1. Fornisce cataloghi in cui la destinazione non sia presentata in modo falso e fuorviante, ma realistico;
2. Distribuisce schede didattiche (storia e geografia) con cenni alle consuetudini locali e indicazioni bibliografiche;
3. E' disponibile a organizzare incontri preparatori;
4. Forma gruppi abbastanza piccoli per facilitare il contatto con le realtà locali;
5. Organizza itinerari da percorrere senza fretta e in cui le mete siano in numero ragionevolmente limitato;
6. Affianca al gruppo un accompagnatore turistico informato, che funga anche da mediatore interculturale;
7. Evita l'eccesso di organizzazione, che impedisce al visitatore di realizzare esperienze diverse dal quotidiano contesto di vita e “nuove scoperte”;
8. Tiene conto della capacità di carico di beni culturali e ambientali particolarmente delicati, eventualmente adattando la propria programmazione di conseguenza. In ogni caso, si impegna attivamente per segnalare alle autorità competenti eventuali situazioni di degrado o di rischio, richiedendo interventi adeguati;
9. Privilegia alloggi, ristoranti, strutture e trasporti ecocompatibili (per presenza di depuratori, corretto smaltimento dei rifiuti, risparmio energetico) e ben inseriti nell'ambiente;
10. Privilegia servizi locali di accoglienza (trasporti, alloggi, ristorazione) a carattere familiare, su piccola scala, non standardizzati e in linea con la cultura autoctona;
11. Per le proprie proposte turistiche, sceglie preferibilmente luoghi “veri”, dove il turismo è integrato con altre forme di economia;
12. Distribuisce equamente la spesa turistica in loco (dall'alloggio all'acquisto di artigianato del posto);
13. Sceglie di usufruire dei servizi già presenti in loco purché erogati nel rispetto delle norme sindacali e delle leggi sul lavoro;
14. Si tiene costantemente informato sia su ciò che avviene nei luoghi di destinazione proposti, sia su programmi/iniziativa a livello locale, nazionale, europeo tesi a favorire lo sviluppo sostenibile e responsabile del turismo, approfittandone, quando possibile, per migliorare la qualità della propria offerta;
15. Offre occasioni formative sui temi della sostenibilità e responsabilità turistica ai propri dipendenti;
16. Informa i propri clienti sull'esistenza di “buone pratiche” nell'ambito del turismo sostenibile nei luoghi di destinazione proposti.

### Durante il viaggio

1. Sollecita presso i partecipanti la condivisione e la valutazione critica dell'esperienza turistica;
2. Si appoggia, per una migliore mediazione culturale, alla competenza di una guida turistica locale adeguatamente preparata dalla comunità ospitante.

### Dopo il viaggio

1. Verifica i risultati del viaggio, organizzando quando possibile un incontro tra i partecipanti;
2. Produce materiale informativo che raccolga le esperienze: relazioni scritte, fotografie, film, ecc.;
3. Ascolta eventuali lamentele, inoltrandole a chi di dovere e cercando di migliorare la propria formula di viaggio.

turismo sostenibile

# La “Carta Italia” del turismo sostenibile

a cura dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile – 2002

## Le responsabilità della comunità ospitante

(per comunità ospitante – a seconda delle competenze - si intende: amministrazioni ed enti locali (regioni, province, comuni, enti di promozione turistica, enti di gestione di aree protette, ecc.), settori dell'industria turistica, singoli imprenditori, rappresentanti delle comunità locali, singoli cittadini, associazioni a vario titolo impegnate nello sviluppo sostenibile del territorio)

### **Prima della partenza**

1. Pianifica lo sviluppo locale e quindi si esprime in merito al flusso di turismo. In particolare, si dota di strumenti di monitoraggio e controllo degli impatti imputabili al turismo e di pianificazione e gestione delle attività turistiche;
2. Si adopera perché la conservazione dei beni naturali e culturali sia prioritaria nelle politiche di sviluppo turistico;
3. Progetta strutture ricettive in stile con la cultura locale e rispettose dell'ambiente; promuove e incentiva l'adeguamento ambientale delle strutture esistenti - anche attraverso l'utilizzo di certificazioni e marchi ambientali; elimina o riconverte le strutture realizzate in spregio alle normative esistenti e/o dannose per l'ambiente);
4. E' disponibile all'incontro, offre adeguata accoglienza, rende piacevole il soggiorno;
5. Fornisce periodicamente occasioni di formazione agli operatori turistici locali in modo da migliorare la qualità ambientale dei servizi offerti e favorire un contatto positivo e autentico dei visitatori con la gente del posto e con il territorio;
6. Cerca di usare le potenzialità della crescente domanda di turismo culturale per cucire lo strappo tra la vecchia generazione depositaria dei saperi locali, e la nuova generazione depositaria dei know how imprenditoriali;
7. Incentiva lo sviluppo di forme di turismo responsabile e a basso impatto ambientale.

### **Durante il viaggio**

1. Fornisce informazioni corrette;
2. Tratta i turisti con rispetto e non come una fonte inesauribile di danaro;
3. Verifica che il denaro entrato attraverso il turismo filtri anche in altri comparti produttivi, aumentando le interazioni tra settori nel tessuto sociale e cercando di evitare l'instaurarsi di una mono-economia;
4. Protegge da sovraesposizione la cultura locale (dialetti, costumi, folklore, gastronomia) in modo che pur cambiando e rinnovandosi - com'è necessario che accada a ogni tradizione - resti il più possibile economicamente indipendente dalla domanda turistica.

### **Dopo il viaggio**

1. Esamina i risultati della visita, i suoi effetti, la natura degli incontri avuti, il ritorno economico, i costi sociali del turismo;
2. Rimedia agli eventuali danni apportati alla natura, al paesaggio e all'ambiente in generale, utilizzando e reinvestendo gli stessi proventi del turismo;
3. Incentiva un meccanismo permanente di dibattito sulle scelte in campo turistico, adoperando un metodo partecipato che coinvolga l'intera comunità locale;
4. Nelle sedi appropriate (parlamento, conferenza Stato-Regioni) si fa portavoce delle difficoltà e delle necessità incontrate localmente, richiedendo eventuali interventi a livello nazionale (normativa, strumenti finanziari, incentivi, ecc.) per promuovere e favorire la sostenibilità del settore turistico.

